

Ottolenghi Raffaele invita il Sindaco a volere insistere presso i colleghi della Giunta perchè desistano dal loro proposito in presenza dell'accolgimento del ricorso delle due frazioni e della imminenza delle elezioni generali: poichè tale pratica, anche per gli affidamenti dati dal Cav. Accusani, deve ritenersi risolta favorevolmente alle istanze di quegli elettori.

Egli avrebbe desiderato che l'amministrazione non si fosse composta: ora però crede senza approfondire le ragioni del dissenso, che le mutate circostanze debbano consigliare ai membri della Giunta di rimanere in carica. Il Bilancio deve essere votato per non creare imbarazzi ed egli insiste perchè la Giunta accolga l'invito il quale, partendo da lui, suonerà come prova che egli ed i suoi amici sono disposti a non opporsi a che siano sbrigate le pratiche pendenti.

Il **Sindaco** dichiara che non ha mancato di fare già buoni uffici presso i colleghi, tanto più che nulla è intervenuto che possa avere ferito la suscettibilità di alcuno ed ha fatto sempre del suo meglio per non alterare i buoni rapporti con tutti. Potrebbe anche ricordare qualche lusinghiera espressione usata verso di lui dagli egregi colleghi della Giunta.

Anche presso il Cav. Garbarino insistette personalmente perchè volesse accogliere di buon grado la nomina ad Assessore e togliere così, per questo breve periodo, codesta causa di crisi nella composizione della Giunta.

Egli crede che in sostanza non vi siano ostacoli tali da non permettere ai colleghi di riprendere dignitosamente i loro posti.

Accusani dice che parrà strano che egli mostri ancora riluttanza ad accondiscendere all'invito del Sindaco e dei colleghi, malgrado ogni attestazione lusinghiera. Ma la causa delle dimissioni è in radice, perchè egli ed i suoi colleghi hanno forse un po' di peccato originale, avendo accettato, malgrado che la votazione data dal Consiglio non fosse tale da incoraggiarli. Se egli ed i suoi colleghi si indussero ad accettare, fu perchè, appartenendo alla amministrazione precedente, parve a loro che le pratiche importantissime iniziate venissero a creare per essi un obbligo di coscienza che li fece desistere dal proposito di rifiutare ogni partecipazione alla nuova combinazione, memori anche della possibile ricorrenza del *sic vos non vobis*.

Oggi egli crede, e questa dichiarazione fa anche a nome dei colleghi, di dovere insistere. Il Consiglio potrà scegliere altre persone di maggiore capacità e competenza: può però affermare con orgoglio che queste non avranno maggiore devozione agli interessi del paese.

Ottolenghi Raffaele ripete le proprie insistenze, poichè è di troppa evidenza che non vi sono difficoltà insormontabili, e il rimanere è oggi per i membri della Giunta un atto di doverosa abnegazione. Se questa sarà una penitenza..... la facciano per scarico di coscienza.

Garbarino riconosce esatto che il Sindaco fece anche presso di lui uffici perchè accettasse l'Assessorato. Egli però non credette e non crede di dovere aderire all'invito.

Accusani non crede sia la Giunta in dovere di cedere ai ripetuti inviti che vengono specialmente da chi non ha fatto mistero della propria ostilità alla attuale amministrazione e che ora pretenderebbe che essi abbiano a rimanere solo perchè ciò torna maggiormente conveniente per una mutata condizione di cose. *Timeo Danaos et dona ferentes*. Crede prudente per sé e per gli amici suoi di ricordare il motto ammonitore.

Ottolenghi Raffaele non trova logico l'insistente rifiuto di Accusani ad accettare la breve continuazione nella carica. In conclusione egli osserva che tutto si riduce alle dimissioni offerte dall'Assessore Guglieri che poteva essere sostituito. Ha defezionato la maggioranza che ha nominato gli amministratori presenti? Essi l'anno avuta favorevole sempre in ogni votazione. Perchè dunque se ne vanno?

L'Assessore Accusani dovrebbe appagarsi delle dichiarazioni da lui fatte innanzi, le quali lo debbono persuadere che egli parla con sincerità di coscienza e che è ben lungi dal suo pensiero ogni idea di scortesia. Egli fa quindi un ultimo appello al suo pensiero di cittadino acquese ed al suo dovere di amministratore.

Ottolenghi Moise Sanson rappresenta il pericolo cui si andrebbe incontro con una crisi che non avesse, nel momento attuale, altra soluzione che quella del Commissario Regio. Quelli stessi che furono di avviso innanzi che doveva farsi ogni sforzo per evitarlo, debbono oggi coadiuvare in questo intento. La situazione non è oggi resa più difficile, perchè le ragioni dell'interno dissidio non debbono essere di troppo grave portata.

Prega si voti dal Consiglio l'invito alla Giunta di rimanere in carica.

Dopo una nuova dichiarazione di irremovibilità dell'Assessore Accusani, il Sindaco pone a partito la proposta dei Consiglieri Ottolenghi Raffaele e Ottolenghi Moise Sanson, ed il Consiglio a grandissima maggioranza l'approva.

Braggio vorrebbe che la Giunta facesse conoscere tosto le proprie intenzioni definitive e precise dopo il voto consigliare, per togliere di mezzo ogni incertezza e procedere più speditamente alla soluzione che gli eventi potranno creare, ma la Giunta si riserva e la seduta è tolta.

IL BORGHESE

E' ben difficile esprimere che cosa s'intenda significare con questa parola che tutti respingono con sdegno disprezzo.

A proposito della discussione che si fa in Francia intorno al militarismo, Anatole France ha dichiarato di non essere antimilitarista perchè borghese.

Dopo codesta affermazione dello spiritoso scrittore, del quale a dirla

schiatta non ho mai letto un rigo, non so quale confusione nascerà nei cervelli dei molti che invidiano la penna di lui e dei moltissimi che solo perchè ascritti ad un partito, specialmente se avanzato, credono sul serio di non potere essere bollati da tale spregevole appellativo.

Ebbi occasione di osservare più volte che le donne, le quali più di ogni altro essere umano hanno un sacro e non sempre giustificato orrore per tutto ciò che è borghese, intendono con questo significare una grande tendenza alla distinzione fisica abbellita dalla foggia più parigina, una distinzione di modi e di linguaggio che non abbia niente di comune coi costumi usati nelle condizioni sociali meno favorite dalla fortuna.

Questo concetto della vita sociale tenuto in gran conto dal sesso men forte, spiegherebbe uno dei lati meno noti del multicolore brillante dell'anima femminile e potrebbe gettare luce sui più gravi e complessi problemi sociali. La donna disprezza, quando può, le sciatte anomalie della vita, e non ha molta ammirazione per l'uomo che, per necessità di cose, è confuso nella grigia e incolore uniformità mediocre e borghese.

Gli uomini, specialmente i giovani, che sentono e intuiscono questa tendenza femminile, hanno essi pure un orrore sacro per tutto ciò che ha apparenza volgare e comune. Per questo fanno ogni sforzo per redimersi da tale odiosa schiavitù.

Dico uomini in genere volendo indicare solamente quelli che dotati di attitudini artistiche e di vivacità intellettuale, possono tentare di aprire i vanni del pensiero per elevarsi sulla folla e percorrere i cieli sconfinati dell'idealismo politico e letterario. In questo modo, cercando con ansiosa investigazione l'anima gemella, gli uomini, con vigorosi colpi di ala, possono guardare da l'alto i loro simili mascolini, i quali, impotenti a sollevarsi, continuano curvi e rossi in volto per l'affanno a rimescolare il profondo fango della vita giornaliera.

Ma ora la frase di Anatole France sta per creare una grande rivoluzione..... nei pensieri umani. Se Anatole France ritenuto sino a questi ultimi tempi un socialista, dichiara di essere un borghese, come si farà d'ora innanzi a delineare precisamente le consuete classificazioni sociali?

I socialisti, specie antimilitaristi, tengono molto al loro antiborghesismo, e forse sono antimilitaristi appunto per non essere confusi fra i borghesi. Ne consegue che considerando *ad hominem* le convinzioni politiche, si potrebbe concludere con un assioma apparentemente paradossale: le convinzioni politiche sono una foggia di abito che gli uomini adottano per distinguersi dalla folla e per essere notati dal sesso gentile, così come le donne ardon dal desiderio di abbigliarsi coll'ultimo figurino di Parigi, per essere notate dal sesso mascolino; gli uomini, per avvilire i loro simili che vestono l'abito del pensiero borghese: le donne, per far scoppiare di bile le loro concorrenti che sono in bassa fortuna.

Riducendo le cose umane alla loro semplice espressione, si vede sempre più che alcuni partiti politici non hanno serietà, ma assai più ridicoli sono i governi che li combattono.

Raoul.

Riceviamo e pubblichiamo:

Acqui, 4 Febbraio 1906.

Copia di lettera diretta ai sigg. Gabellio e Scarsi del giornale *Il Monferrato*.

Signori Gabellio e Scarsi
del giornale *Il Monferrato*
Acqui

Non riconosco giustificato il motivo della mancata pubblicazione della mia lettera, e la lealtà non risulta completamente salvaguardata perchè i lettori del *Monferrato* non possono probabilmente essere tutti quelli della *Bollente*, e così non tutti possono darsi ragione delle insinuazioni che emergono dalle vostre risposte.

Il tiro a due indica debolezza e mi preme affermare che le esplicite conferme a quanto ebbi ad esporre nella seduta del Consiglio Comunale, includono quanto per caso avessi ommesso nella mia lettera, avendo il coraggio della mia opinione.

Sono socio di tutti i Sodalizi Acquesi che si affermano sull'operaio avendo gran simpatia pel lavoratore, ma non mi sono mai curato della sua fede politica e religiosa, e non mi tocca la taccia d'incoerenza da Voi rilevata per aver io una sol volta presenziato al Circolo Operaio attiratovi dalla conferenza del Dott. Ubertis.

Sul resto del travaso delle vostre idee sulla mia condotta quale cittadino, e quale amministratore, faccio giudice competente l'opinione pubblica che non falla, e così chiudo la polemica che potrebbe darvi il vantaggio della réclame a cui io non intendo prestarmi.

f° BELOM OTTOLENGHI.

CORRISPONDENZE

DA STREVI

Funeralia — Martedì 6 corrente seguirono i funebri della compianta signora **ANGELA ARNERA** maritata Ugo, a soli 44 anni rapita all'affetto del marito e dei figli, alla stima di quanti la conobbero. Fu donna di esimie virtù, sposa e madre modello, benefica e pia, e lasciò di sé largo compianto.

Solenni pel grande concorso di persone venute anche da Acqui e paesi limitrofi, riuscirono le funebri onoranze, e al cimitero diede alla salma affettuoso saluto il signor Luigi Ugo che pronunciò un commovente discorso.

Al marito signor Ugo Giuseppe, costruttore, ai figli, ai parenti tutti, valga a lenire il dolore, oltrechè l'unanime testimonianza di affetto avuta il 6 corrente, l'espressione di sincere condoglianze che loro inviamo dalle colonne di questo giornale.

Specialità AMARO GAMONDI TONICO Digestivo